Per una nuova politica economica nel Lazio e nel Paese

CGIL CISL E UIL: SCIOPERO GENERALE DI 24 ORE NELLA REGIONE

GRANDE MANIFESTAZIONE IN CAMPIDOGLIO PER L'EDILIZIA POPOLARE

L'azione di lotta sarà attuata entro il mese - Sostegno alle battaglie che vedono impegnate in questi giorni numerose categorie - Appello alla vigilanza

Roma e il Lazio si fermeranno per 24 ore entro il mese di febbraio. Il Comitato direttivo della Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL di Roma ha ieri fatto propria, nel corso di una riunione per esaminare la grave situazione economica, la decisione degli organismi direttivi regionali CGIL-CISL-UIL di dare una forte risposta di lotta con uno sciopero generale di 24 ore. Gli organismi sindacali ritengono necessario opporre la protesta dei lavoratori a scelte di politica economica che falcidiano i salari delle masse masse lavoratrici.

Nel comunicato emesso al termine della riunione si afferma tra l'altro che è stato deciso di promuovere «una grande manifestazione di tutte le categorie in Campidoglio da effettuarsi prima dello sciopero generale, con l'obiettivo di sbloccare immediatamente tutti i fondi stanziati per l'edilizia economica, popolare e sociale. Questa azione del movimento sindacale ha l'obiettivo di dare la sicurezza alle famiglie dei lavoratori meno abbienti di poter avere un alloggio civile, a basso fitto, in tempi i più brevi possibili». Essa deve testimoniare «la volontà di conquistare un meccanismo di equo canone per i fitti privati che, riduca drasticamente gli attuali insostenibili livelli dei fitti, frutto della speculazione».

«Si impegna tutte le categorie a sviluppare un ampio movimento a sostegno della posizione e delle iniziative assunte dalla Federazione romana CGIL-CISL-UIL per la sostanziale revisione delle decisioni assunte dai panificatori sul prezzo del pane; si esprime il totale e attivo sostegno alle lotte dei lavoratori dell'edilizia, dell'agricoltura, degli ospedali ed enti locali, della scuola, dei settori della chimica, della vertenza Fiat, SNIA e di Maccarese e delle altre aziende in lotta, e considera queste vertenze momento qualificante per la difesa del salario e per lo sviluppo dell'occupazione, per una più incisiva politica degli investimenti».

Le lotte in corso, la manifestazione in Campidoglio, le iniziative per combattere l'aumento del prezzo del pane, unitamente al dibattito nelle categorie, nelle strutture sindacali e nei posti di lavoro, devono consentire la costruzione di un ampio rapporto democratico e di partecipazione di tutti i lavoratori per la piena riuscita dello sciopero generale regionale.

Il comitato direttivo della Federazione romana CGIL-CISL-UIL accoglie la proposta avanzata dalle segreterie regionali di realizzare entro la fine di marzo una riunione unitaria dei consigli regionali dedicata allo sviluppo del processo unitario

Nel corso della riunione è stato votato anche un ordine del giorno nel quale si denunciano le provocazioni e gli atti di teppismo messi in atto dalle forze eversive. Il movimento sindacale — dice il documento — fa appello a tutte le organizzazioni alla vigilanza di massa contro le provocazioni.

Domenica giornata di lotta contro l'aumento dei prezzi

Manifestazione unitaria a Don Bosco - Una serie di iniziative nei quartieri della città e nei comuni della provincia - Il comitato provinciale prezzi non ha preso ieri nessuna decisione - Incontro dei sindacati con il sottosegretario all'Industria - Presa di posizione della giunta capitolina

Il comitato provinciale prezzi, riunitosi ieri, ha deciso di non adottare alcun intervento in attesa che vengano emanati i provvedimenti governativi discussi nel «vertice» dell'altro giorno. Si infittiscono, intanto, le iniziative delle organizzazioni democratiche e dei lavoratori contro il continuo aumento del costo della vita. Per domenica, come illustriamo più avanti, sono in programma una serie di manifestazioni e di incontri popolari nei quartieri della città e nei comuni della provincia. Il recente rincaro del prezzo del pane, uno dei generi di primissima necessità, costituisce solo l'ultimo esempio di una situazione grave e, per tanti versi, sempre più intollerabile. Questo argomento è stato discusso ieri nel corso di un incontro tra il sottosegretario all'Industria Manfredi Bosco e i rappresentanti della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL. I sindacati hanno sollecitato l'apertura di un serio confronto con i pubblici poteri per mettere in atto iniziative urgenti e coordinate al fine di giungere ad una sostanziale modifica della decisione presa dall'Unione dei panificatori.

Il sottosegretario Bosco, dal canto suo, ha manifestato la volontà del governo di intervenire positivamente nella questione annunciando la convocazione di nuove riunioni con i rappresentanti dei panificatori, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali. Il rappresentante del governo ha comunicato anche il proposito di promuovere interventi per l'approvvigionamento della farina a prezzi di calmiere.

La Federazione CGIL-CISL-UIL ha però ritenuto «insufficienti le posizioni espresse dal governo nell'incontro di ieri, in quanto nell'attuale situazione è soprattutto necessaria, al di là delle enunciazioni e dei propositi, una precisazione delle priorità, dei tempi, delle concrete modalità di intervento del governo stesso che — cosa che fino ad oggi non ha fatto — deve affrontare il problema del prezzo del pane con una maggiore tempestività e con una determinazione che siano frutto di una piena consapevolezza della portata, delle implicazioni sociali e politiche, delle ripercussioni che ha nella realtà della capitale il nuovo fortissimo aumento del prezzo del pane». I sindacati, inoltre, nell'ambito delle iniziative annunciate, si incontreranno oggi con il prefetto.

Sul problema del carovita è stata indetta per dopodomani (alle ore 10) una manifestazione in piazza Don Bosco. All'iniziativa — promossa dal comitato unitario della zona sud (di cui fanno parte PCI, PSI, PRI, PSDI, DC, il consiglio di fabbrica della Fatme ed altre organizzazioni) — hanno aderito l'Alleanza contadini, l'Unione coltivatori, l'Associazione regionale delle cooperative, il consiglio aziendale di Maccarese, la Federesercenti, la Camera del lavoro e la UIL provinciale. La delegazione di contadini dell'Agro romano, che prenderà parte a questo incontro, offrirà ai cittadini alcuni prodotti della terra.

Sempre per domenica una serie di iniziative sono state organizzate dal PCI: a Villa dei Gordiani (con Vetere), al Quarticciolo (con Raparelli). Un corteo, che si concluderà con un comizio, si svolgerà a Genzano. Un'altra manifestazione si terrà a Palombara.

A proposito dell'aumento del pane, una presa di posizione è venuta anche dalla giunta capitolina. «La giunta — si legge in un comunicato emesso l'altro giorno — in seguito alla decisione dei panificatori che, in modo unilaterale e al di fuori dei moduli di confronto e di consultazione perseguiti in precedenza, hanno determinato un pesante aumento del prezzo del pane calmierato e di alcuni tipi di pane libero», ha incaricato l'assessore all'annona Cecchini di farsi portavoce presso il comitato provinciale prezzi della «viva preoccupazione per questo ulteriore grave rincaro del costo della vita, che colpisce, in modo particolare, i consumatori meno abbienti».

Protestano i vigili del fuoco

Circa quattrocento vigili del fuoco della scuola centrale antincendio delle Capannelle, sono in stato d'agitazione da lunedì scorso per sollecitare l'istituzione di un ruolo amministrativo nel corpo. Attualmente i vigili del fuoco impiegati nelle azioni di soccorso e nei sinistri, debbono anche espletare servizi inerenti all'amministrazione, e ai lavori d'ufficio generici. Il problema su scala nazionale, che si riallaccia a quello più generale della carenza degli organici interessa circa 2000 persone costretti a barcamenarsi tra mansioni di diverso genere. Allo stato attuale delle cose i vigili, impiegati alla scuola antincendi, non percepiscono neanche l'indennità di rischio che invece viene corrisposta (anche se in misura minima) agli altri colleghi dei comandi distaccati in tutta Italia.

Nella piattaforma rivendicativa sollecitano, quindi, l'istituzione del ruolo amministrativo in cui dovrebbero essere inseriti gli aspiranti vigili non giudicati abili a pronto intervento. In tal modo si risolverebbe, almeno in parte, la carenza di personale, e si garantirebbe l'impiego di circa due mila unità lavorative in più nei servizi di soccorso. Nella foto: i vigili manifestano a Capannelle.

Questa sera in Consiglio comunale

RIMPASTO DELLA GIUNTA

All'ordine del giorno l'elezione di tre nuovi assessori

Riprende questa sera in Campidoglio il dibattito sulle proposte di assetto urbanistico ed edilizio, nel quale, finora, salvo la relazione introduttiva del sindaco, ha fatto sentire la sua voce solo il gruppo comunista. Un altro problema si accavalla tuttavia a quello del dibattito: il rimpasto della Giunta capitolina, dopo le dimissioni da assessori dei democristiani Cabras (edilizia economica e popolare) e Rebecchini (bilancio). Alle dimissioni dei due dc (uno della corrente *Forze nuove*, l'altro della sinistra), si aggiungeranno questa sera — sono già state iscritte all'ordine del giorno — quelle di Carlo Ciocci, assessore supplente all'anagrafe. I tre saranno sostituiti con un voto che dovrebbe essere espresso stasera dalla maggioranza di centro-sinistra, da Filippi (sinistra DC), Cazora (fanfaniano) e dall'ex federale missino, poi petrucciano ed ora andreottiano, Ennio Pompei. Le nuove nomine, provocate da problemi interni e da lotte di potere di cui è stata teatro in questi ultimi mesi la DC, provocheranno anche una redistribuzione degli incarichi all'interno della Giunta. Benedetto, che attualmente è assessore alle Belle Arti, diventerà assessore all'Edilizia economica e popolare, posto tenuto prima da Cabras e sarà sostituito da Filippi. A Sbarita (fanfaniano) sarà affidato il settore del personale (attualmente in mano a Merolli) con il controllo sul decentramento, mentre alla polizia urbana andrà Cazora. A Merolli toccherà l'assessorato al Bilancio. La direzione dell'anagrafe dovrebbe invece andare a Pompei, il quale peraltro avrebbe preferito il Bilancio ed ancora insiste per questa soluzione.

Cabras è già stato eletto capogruppo della DC, mentre, nella ristrutturazione delle presidenze delle aziende comunali, Ciocci dovrebbe avere la presidenza della STEFER.

Sul problema della casa è andato in onda ieri, dopo il giornale radio delle 13, un ampio servizio della rubrica «Il giovedì». Sono stati intervistati baraccati, lavoratori, rappresentanti dei quartieri, dell'Unione Borgate, dirigenti politici, fra i quali il compagno Ugo Vetere ed il capogruppo della DC Cabras e, infine, anche il cardinal vicario di Roma, Poletti.

La trasmissione ha confermato l'estrema drammaticità e la situazione di emergenza in cui si trova la città nel settore casa. Non vi è stata, a questo proposito, una voce discorde, come estremamente ampia è stata anche la richiesta per un mutamento di rotta. Lo stesso cardinal Poletti, pur all'interno della sfera di intervento che gli è propria, e con cautela di linguaggio, ha richiamato l'esigenza di una correzione di posizioni da parte di chi ha la responsabilità della guida cittadina.

Il compagno Vetere ha insistito soprattutto sul fatto che già con gli strumenti ed i finanziamenti che sono disponibili, è possibile dare una prima risposta alla crescente domanda di case a basso costo che viene dalla città. La condizione perchè questo avvenga è che ci si muova, superando remore e ritardi di natura politica, nella direzione di una piena attuazione della 167 e della nuova legge sulla casa — la 865 — con gli espropri, l'urbanizzazione delle aree e la concessione dei mutui agevolati al 5 per cento.

Cabras ha svolto un intervento abbastanza difensivo, cercando di giustificare il Comune con il fatto che la nuova legge sulla casa sarebbe giunta in ritardo, dimenticando che la maggioranza capitolina non ha ancora adempiuto ad uno dei dettati principali di questa legge — la perimetrazione delle aree — che doveva essere attuato entro l'ottobre del 1972.

Seminario sul referendum a Frattocchie

Si apre oggi alle ore 16 all'istituto «Palmiro Togliatti» a Frattocchie il corso regionale dedicato ai problemi del referendum che si concluderà domenica 10.

La relazione sarà tenuta dal compagno Alessandro Natta della Direzione del Partito.

Concluderà il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale.

Un provvedimento del presidente Pascalino

Abolita la IX sezione del tribunale penale

Dodici magistrati tolti al dibattimento nel momento in cui si lamentano preoccupanti ritardi nella soluzione dei processi

Giustizia lenta, accusati di gravi reati che devono essere rimessi in libertà dopo anni di carcerazione preventiva per scadenza dei termini, l'opinione pubblica sempre più preoccupata: di fronte a questa situazione che si aggrava ogni giorno si debbono registrare iniziative a dir poco sconcertanti di alti magistrati

L'ultima è quella del presidente del tribunale Pascalino. Di sua iniziativa e senza aver ottenuto l'assenso del Consiglio superiore della Magistratura e meno che meno il decreto del Presidente della Repubblica egli ha cambiato le tabelle degli organici delle sezioni penali abolendo la IX sezione ed eliminando un giudice per ognuna delle altre sezioni. In definitiva ben 12 magistrati vengono tolti dal dibattimento penale con le prevedibili conseguenze.

Se il provvedimento, che appare comunque abnorme, può essere in qualche modo giustificato per quanto riguarda l'abolizione della IX sezione che era stata creata per trattare i processi più vecchi ed ora ha esaurito i compiti, la cancellazione dagli organici di un giudice per sezione appare assolutamente incomprensibile

Quali saranno le conseguenze? Saranno possibili diverse forme di collegio a piacere del presidente della sezione che potrà far ruotare i 5 magistrati anche basandosi sul tipo di processo e sulle preferenze della procura della Repubblica. Di conseguenza anche la relativa indipendenza di cui godevano i singoli magistrati ora di fatto viene annullata. Ancora in queste condizioni sarà impossibile un lavoro armonico per la diversa composizione dei collegi: non essendo sempre gli stessi le discussioni in camera di Consiglio diventeranno interminabili perchè ogni volta i magistrati dovranno ricominciare da capo a far capire come la pensano.

Ma il fatto più grave rimane che queste decisioni avrebbero dovuto essere sottoposte al Consiglio superiore prima di dare ad esse attuazione. Così vuole la legge. Invece il dottor Pascalino ha già dato esecuzione alla ristrutturazione sostenendo che i giudici «recuperati» devono essere mandati al civile per sopperire alle esigenze richieste dal nuovo processo del lavoro. Ma si fa notare negli ambienti giudiziari che pur se il motivo è per così dire nobile, esso non rispetta quanto impone proprio la legge sulle controversie di lavoro la quale prevede che i giudici che si devono occupare di queste cause devono essere presi dalle sezioni civili.

A questo punto si rende necessario un immediato intervento del Consiglio superiore

Scontri tra lavoratori dei night e polizia

C.nque feriti lievi e sedici fermati sono il bilancio degli incidenti verificatisi ieri mattina in piazza Colonna durante una manifestazione dei dipendenti dei locali notturni.

Nel corso della protesta indetta contro la chiusura anticipata dei night, i gestori dei locali avevano fatto intervenire un «complesso» che diffondeva musica e voci attraverso potenti amplificatori La polizia è intervenuta caricando i dimostranti.

TESSERAMENTO

Altre sezioni al 100%

Continua con un ritmo sostenuto lo sviluppo della campagna di tesseramento e proselitismo al Partito. Dopo la manifestazione all'Adriano altre tre sezioni (Tor de Schiavi, Morlupo e Manziana) hanno superato gli iscritti del '73.

Altri tesserati si sono avuti in questi giorni a Civitavecchia (100), Albano (50), S. Maria delle Mole (40), Acilia (39), Garbatella (32), Ferrovieri e Castelverde (30), Esquilino, Lavinio e Tor de' Cenci (25), Casalbertone (24), Primavalle (22), S. Marinella, Labaro e Tor Lupara (20), Ciciliano (15), S. Basilio (14), Universitaria e La Rustica (6), Mentana (5).

Ecco la classifica delle zone alla data di ieri:

CITTÀ: Aziendali 4235 (92,3%), Est 6.415 (85,4), Centro 1.913 (84,6), Sud 6.800 (82,7), Nord 3.396 (75,1), Ovest 5.763 (73,6). TOTALE: 28.522 (81,7 per cento). PROVINCIA: Colleferro 2.260 (75,7), Civitavecchia 2.995 (70,6), Tivoli 2.654 (68,9), Castelli 5.271 (63,7). TOTALE: 13.180 (68,1%). TOTALE GENERALE: 41.702 (76,8 per cento).

Per una diversa politica degli investimenti, il salario, la sicurezza dell'ambiente di lavoro

In corteo migliaia di operai della SNIA

Oggi si fermano gli edili per due ore — Sciopero di 24 ore all'ISTAT — Bloccati gli straordinari alla Banca d'Italia — In agitazione i dipendenti del FASDAI — Manifestazione oggi dei lavoratori capitolini — Compatto lo sciopero alla Solvay

La manifestazione dei lavoratori della SNIA mentre parla il compagno Vignola

I tremila lavoratori della SNIA, insieme a quelli della FATME, della Selenia, della FEAL Sud, degli studenti, di amministratori democratici, sono sfilati ieri mattina per le vie di Colleferro nel corso delle tre ore di sciopero, indette per ottenere una diversa politica degli investimenti, aumenti salariali, il miglioramento dell'ambiente di lavoro. In piazza Italia si è svolto un comizio nel corso del quale hanno preso la parola Vettraino a nome della federazione unitaria provinciale e Vignola, segretario confederale della CGIL, CISL e UIL, che ha sottolineato il legame tra la battaglia degli operai della SNIA e quella che ieri ha visto impegnati migliaia di lavoratori metalmeccanici, tessili, chimici e alimentaristi sui temi dello sviluppo economico del Mezzogiorno.

E' proprio sul discorso dello sviluppo e degli investimenti che la Montedison si irrigidisce; a sottolineare l'importanza di questa rivendicazione dei lavoratori SNIA, hanno preso parte ieri alla manifestazione numerosi sindaci dei Comuni circostanti. A nome di quelli di Carpineto, Cargo e Gavignano ha parlato Iannuzzi, sindaco di Segni. Hanno anche parlato Chialastri, della FLM provinciale e Trevisiol della FLC.

EDILI — Oggi la categoria si ferma per due ore mentre già ieri i cantieri sono rimasti deserti nel corso dello sciopero indetto per piegare l'intransigenza dei costruttori che giungono a minacciare la serrata. Sono annunciati i seguenti scioperi per la prossima settimana: martedì 12, mercoledì 13, giovedì 14, venerdì 15, tre ore di sciopero con manifestazioni nelle zone Tiburtina, Ostia Lido, Ponte Milvio, EUR centro. Giovedì 21 sciopero provinciale dalle 12 in poi con un concentramento a piazza Esedra e un comizio davanti alla sede dei costruttori in largo Tarini.

CAPITOLINI — Si svolge oggi alle 16.30 in piazza del Campidoglio la manifestazione di protesta dei capitolini indetta dalla CGIL, CISL e UIL per porre con forza il problema delle difficilissime condizioni in cui devono operare i lavoratori del Comune.

ISTAT — Si fermano oggi per tutta la giornata i lavoratori dell'Istituto statistiche per rivendicare gli aumenti già concessi agli altri statali e una diversa gestione della ricerca. Se la lotta si inasprirà i lavoratori hanno deciso di non bloccare, in ogni caso i dati sulla contingenza.

UIF — Sono al secondo mese di lotta i dipendenti del mobilificio italo-francese che i padroni vorrebbero smobilitare. I 120 lavoratori sono in assemblea permanente all'interno dello stabilimento.

SOLVAY — I dipendenti del complesso chimico di Ponte Mammolo hanno scioperato totalmente, compresi i tecnici, nel quadro dello sciopero nazionale dei chimici, e hanno ribadito la volontà di proseguire la lotta per impedire la smobilitazione della fabbrica. E' stato deciso di convocare un convegno unitario nella zona tiburtina, aperto a tutte le categorie per discutere insieme il problema della Solvay.

REGINA ELENA — Il personale dell'IRASPS ha richiesto alla unanimità la costituzione in tempi brevi del consiglio di amministrazione, il rifiuto dei tentativi di dividere i lavoratori per arrivare quanto prima all'unità sindacale; dal dibattito è emersa la ferma volontà di respingere qualsiasi rigurgito fascista, come quello di lunedì a Valmelaina.

FASDAI — I dipendenti del fondo di assistenza dirigenti d'azienda sono in lotta contro l'autoritarismo della direzione e per gli aumenti tabellari.

BANCA D'ITALIA — I 7.000 dipendenti della Banca hanno bloccato gli straordinari da tre giorni, nel quadro dell'agitazione indetta dalla CGIL (che raccoglie circa l'85 per cento del personale) per rivendicare l'adeguamento degli organici alla potenzialità del servizio meccanografico, la ristrutturazione degli ambienti di lavoro sotto l'aspetto igienico sanitario; questa proposta è stata accompagnata con un invito all'ufficio d'igiene di Roma e con uno all'ENPI per una perizia tecnica. In particolare si condanna l'eccessivo ricorso agli straordinari e l'uso del personale inviato in missione da altre filiali.

Da lunedì 18 i corsi scolastici per lavoratori

Il forte movimento di lotta dei lavoratori che aveva portato alla conquista delle 150 ore all'anno retribuite di studio, vedrà in questi giorni un primo importante successo: da lunedì 18 febbraio in 23 scuole pubbliche di Roma e in 4 della provincia incominceranno i primi settanta corsi di scuola media per lavoratori. La decisione è stata presa nel corso dell'incontro che si è svolto mercoledì mattina tra la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Roma ed il Provveditore agli studi.

I corsi interessano 1.570 persone, e rappresentano una prima fondamentale tappa nell'affermazione del diritto allo studio di chi lavora.

I programmi verranno stabiliti in base ad accordi tra docenti e frequentatori dei corsi, i quali hanno carattere interdisciplinare, e durano un solo anno con termine a luglio.

L'apertura dei corsi è fissata per lunedì 18, alle ore 19, per tutti. Il giorno successivo incominceranno gli orari normali. Per informazioni ci si può rivolgere alla Federazione CGIL-CISL-UIL romana: via Cavour 11, tel. 485.880.

Dopo la forte manifestazione unitaria nel teatro del centro agricolo

A una svolta la vertenza Maccarese?

A una svolta decisiva la vertenza dell'azienda Maccarese? La domanda è legittima alla luce dell'impegno scaturito dall'incontro svoltosi l'altra sera nel gremitissimo teatro del centro agricolo delle partecipazioni statali, vicino Fregene. Lo ha annunciato l'assessore regionale alla agricoltura Di Bartolomei, rendendo noto come il presidente della giunta regionale Santini spinto dalla pressione delle lotte dei braccianti e dei contadini del complesso abbia inviato delle lettere di convocazione ai rappresentanti del Pio Istituto, della SME e ai sindacalisti dell'azienda. Il diverso sviluppo del più grande centro agricolo della regione, il suo collegamento con il mercato di consumo romano, la sua funzione «pilota» nel quadro di un potenziamento generale dell'agricoltura, saranno esaminati direttamente nella sede della Regione. Una occasione per «verificare», come ha detto l'assessore chi si assume la responsabilità di bloccare «lo sviluppo della agricoltura».

Un'affermazione vincolante, perché pronunciata di fronte alle centinaia di lavoratori che da un anno conducono una battaglia dura e difficile per costringere le Partecipazioni Statali a fermare la speculazione che vuole seppellire ettari ed ettari di coltivazione sotto il cemento, che vuole impedire a quella che è l'unica azienda agricola a partecipazione statale, di funzionare da calmiere immettendo sul mercato romano la grande quantità di prodotti e di bestiame che dai campi vicino Fregene viene sfornata ogni anno, finora è andata a impinguare le industrie di trasformazione collegate alla esportazione.

L'incontro era stato proposto dal consiglio della XIV circoscrizione, che ha assunto un importante ruolo politico di coordinamento in questa vertenza, per fare il punto sulla situazione. Vi hanno partecipato numerosissimi i braccianti, i mezzadri di Maccarese, particolarmente uniti in questa lotta, e, tra gli altri, il compagno Ranalli, per il gruppo regionale del PCI, Prasca e Boni per quello capitolino, i consiglieri comunali democristiani Becchetti e Di Paola, Di Giacomo, segretario della Camera del Lavoro di Roma, Pagani, segretario della UIL, Tidei per l'Alleanza contadini.

E' stato il compagno Ranalli a riportare decisamente l'attenzione sulla necessità di uscire dai meandri delle «buone intenzioni» — sempre professate anche da coloro che portano le responsabilità della drammatica crisi dell'agricoltura — alle iniziative concrete.

Il grande valore della lotta dei braccianti e dei contadini di Maccarese — ha aggiunto il compagno Ranalli — riporta in primo piano la necessità che il Pio Istituto ceda ai contadini i due mila ettari di terreno incolto che confinano con Maccarese; le terre devono essere date a chi le lavora e l'affitto potrebbe essere pagato anche in natura, formando così un canale di approvvigionamento per l'ente ospedaliero.

Sulla cessione delle terre del Pio Istituto, sulla necessità di sfruttare il grande potenziale di produzione di Maccarese si sono pronunciati tutti gli intervenuti, da Di Paola e Becchetti della DC, al compagno Prasca, consigliere comunale del PCI, che si è soffermato in particolare sulle deficienze del sistema distributivo della capitale, e sulla necessità di una riforma democratica in questo settore. Il sindacalista Di Giacomo, ha definito «lotta esemplare quella dei braccianti e contadini di Maccarese», volta a difendere l'occupazione, e il potere d'acquisto dei salari, tramite lo sviluppo dell'agricoltura. Sul legame tra la vertenza Maccarese e le lotte operaie si è soffermato anche Pagani, della UIL.

Il lungo applauso che ha sottolineato le battute conclusive del convegno ha mostrato la soddisfazione dei lavoratori per questa nuova fase che si è aperta — quella del «confronto diretto» — e nello stesso tempo il risultato di un impegno di lotta unitario che, lungi dall'essere affievolito, esce ancora più rafforzato da questo primo successo.

E' morto ieri il giornalista Marcello Lucini

E' morto ieri notte, stroncato da un malore improvviso, il giornalista Marcello Lucini. Nato a Spoleto nel 1920 era attualmente capo dei servizi politici del quotidiano romano *Il Tempo* e consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Lascia la moglie e due figli. I funerali avranno luogo domani mattina partendo dall'abitazione del giornalista, in piazza Capri 11.

Ai familiari dello scomparso le condoglianze del nostro giornale.